

LA TRASPARENZA E L'ACCESSO CIVICO DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL D.LGS. 97/2016 E LO SCHEMA DEL NUOVO PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE APPROVATO DALL'ANAC

Con il d.lgs. 97/2016, attuativo della delega contenuta nell'articolo 7 della L. 124/2015, è stato novellato il contenuto del d.lgs. 33/2013 ([c.d. Codice Trasparenza](#)).

La riforma mira ad introdurre nel nostro ordinamento un vero e proprio “Freedom of Information Act (FOIA)” sulla scia di quanto già fatto, da anni, dai paesi anglosassoni e del Nord Europa.

Il d.lgs. 97/2016, infatti, amplia notevolmente i confini dell'istituto dell'accesso civico, tanto da renderlo lo strumento utilizzabile da ogni cittadino **per richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti detenuti dalle amministrazioni, senza la necessità di essere portatore di uno specifico interesse all'accesso.**

L'accesso civico, pertanto, non ha più il limite di oggetto rappresentato dalle informazioni che devono essere pubblicate sul sito istituzionale, ma può riguardare tutti i documenti semplicemente “detenuti” dalla P.A.

Gli unici limiti all'accesso da parte del cittadino, sono posti dagli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti: il segreto di Stato, esigenze di sicurezza e difesa, il diritto alla riservatezza, ecc.

La riforma punta, inoltre, anche alla **semplificazione** dei troppi adempimenti richiesti dalla normativa. Per esempio si elimina il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, mentre i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti saranno esentati da una serie di adempimenti.

Di particolare importanza **l'estensione ai dirigenti degli obblighi di pubblicità già ricadenti sugli organi politici, le novità sul ruolo degli OIV, e la possibilità di adempiere agli oneri di pubblicazione** tramite un link alle banche dati pubbliche.

In concomitanza con l'approvazione del d.lgs 97/2016, l'ANAC ha pubblicato sul proprio sito lo schema del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (vd allegato).

In attesa dell'elaborazione della versione finale del piano, rileviamo come lo **schema contenga indicazioni innovative e specifiche** circa l'applicazione della normativa anticorruzione per i seguenti soggetti ed ambiti:

- 1. Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti;**
- 2. Unioni di Comuni**
- 3. Città Metropolitane;**
- 4. Enti pubblici economici e società in controllo o partecipazione pubblica;**
- 5. Governo del territorio (ossia settori dell'urbanistica e dell'edilizia).**

Inoltre l'ANAC chiarisce le modalità per dare concreta attuazione, a partire dal triennio 2017-19, alle seguenti misure:

- **Trasparenza;**
- **Rotazione del personale** (dirigenziale e non);
- **Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità** (ex d.lgs 39/2013);
- **Revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, servizi ed attività.**